

la storia/1

Fattoria agricola ma non solo: l'esperienza di Clarabella

DA MILANO **ANDREA DI TURI**

È stata costituita dieci anni fa in Francia Corta, in provincia di Brescia, all'interno di un progetto della Fondazione Isparo per il benessere e la salute mentale. Il suo nome è Clarabella: è una cooperativa sociale agricola, una di quelle "fattorie sociali" che a fine 2011 la Regione Lombardia ha riconosciuto ufficialmente. A conferma del prezioso servizio che rendono alla collettività: non solo l'inserimento lavorativo di persone con disagio psichico, ma anche la produzione agro-alimentare che sanno offrire, spesso fortemente connotata in senso sociale e ambientale.

Nel caso di Clarabella (www.cascinaclarabella.it), dove si producono miele, olio e vini Franciacorta Docg e Doc (presentati per tre anni consecutivi al Vinitaly di Verona), si va anche oltre.

Perché la cooperativa, che svolge anche un'attività didattica, è un'apprezzata meta di turismo sostenibile: è infatti dotata di un agriturismo, con 8 appartamenti e due camere (e un centro congressi), che all'ultimo Capodanno ha avuto addirittura problemi di overbooking.

Tutto questo è riuscito a creare occupazione buona, cioè di qualità e utile. La cooperativa, infatti, dà lavoro oggi a una dozzina di persone svantaggiate, di cui tre assunte

negli ultimi due anni, e tutte con contratto a tempo indeterminato.

Segnalate dai centri psico-sociali, queste persone prima di essere inserite stabilmente seguono un tirocinio, con un percorso che alla fine permette loro di sentirsi di nuovo ed essere effettivamente utili alla collettività, oltre che a se stesse.

La cooperativa occupa oggi una dozzina di persone svantaggiate, di cui tre assunte negli ultimi due anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA